



Clarence Seedorf, 33 anni, batte il portiere del Bologna Emanuele Viviano ed è di nuovo decisivo dopo i due assist di Champions IMAGE SPORT

gazza&play
GUARDA SUL TELEFONINO
IL GOL DI SEEDORF

Inquadra* il codice oppure
invia un SMS al
34 04 34 34 34 con 3002

*Per le istruzioni vai nella sezione Altri mondi alla fine del giornale



grazie al pressing dei mastini (Guana, Mingazzini) e al presidio di fascia, il Bologna non osa altro, anzi, rinuncia pure a una punta, e sbaglia, perché nel finale, quando lo svantaggio impone l'attacco, crea due palle gol in un minuto. Si poteva sfidare prima un Milan che, sotto i primi fischi del suo pubblico, diventava ancora più vulnerabile. Il Bologna ora è laggiù a quota Livorno, che però a Torino con la Juve se l'è giocata con altro spirito, in allegria. Per risalire servirà più coraggio e qualità. Anche se il «Papa» ieri si è celebrato «uomo dei miracoli», la salvezza non è dogma, ma opera di uomini di buona volontà. Leonardo ha vinto senza miracoli. Con buon senso. Nella ripresa ha rinforzato le fasce (Odo, Jankulovski), ha allargato Seedorf a sinistra, plasmando il rombo in 4-4-2. E l'esasperazione dell'accerchiamento ha portato il gol. Verso sera, quando le ombre hanno lasciato il campo e il vampiro si è svegliato.

La chiave Troppo orgoglioso dello 0-0 portato all'intervallo,

HANNO DETTO



Abate
Sono contento perché sento la fiducia di Leo. La duttilità è una mia caratteristica



Storari
Sono stato concentrato sempre, mi aspettavo qualche tiro nel finale



Kaladze
La squadra mi è stata vicina in un periodo molto difficile e ora sto bene

«Con o senza Dinho il mio Milan cresce»

Leonardo si gode la vittoria: «Ronaldinho sarà disponibile a Udine, il gioco continua a migliorare»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **Eccolo, Ronaldinho.** La febbre non c'è più, la giornata è calda e trascorrerla in casa sarebbe un peccato. Dinho arriva a San Siro poco prima dell'inizio della partita, scherza con Maldini, poi si piazza accanto a Thiago Silva (evidentemente ispira sicurezza anche fuori dal campo) e fa il tifoso. Il Milan vince e per evitare l'equazione «fuori Dinho, vittoria sicura» (è accaduto due volte in una settimana) Leonardo prova per l'ennesima volta a difendere il suo giocatore: «Non sono d'accordo con chi dice che l'influenza è stata provvidenziale. Con Ronaldinho non ci sono problemi. Giovedì aveva la febbre, così come Zambrotta che infatti non ha giocato. Ronaldinho è stato fermo due giorni e quindi abbiamo scelto di farlo riposare. Non c'è nient'altro e infatti oggi (ieri, ndr) si è allenato e sarà disponibile a Udine». Provando a riassumere l'intera vicenda, si può serenamente concludere che Ronaldinho re-

sta un giocatore teoricamente importante per il Milan, ma in questo momento nessuno si dispera se non è a disposizione o se l'allenatore gli preferisce un Seedorf decisamente più convincente. Quando Dinho dimostrerà di poter fare la differenza reggendo il ritmo di compagni e avversari, avrà un'altra occasione. Fino ad allora guarderà giocare i compagni.

Pochi tiri Chiuso il discorso Ronaldinho, Leonardo si gode i progressi del Milan: «Mi sono piaciute l'organizzazione, l'impegno, la concentrazione e la mentalità "operaia". Abbiamo tenuto sempre il pallone tra i piedi creando molte azioni». Vero, però il Milan ha tirato poco in porta: «La difesa del Bologna si è chiusa centralmente — spiega Leo — e così abbiamo fatto molti cross senza trovare però il tempo e lo spazio per le conclusioni. Nei meccanismi offensivi c'è qualcosa da mettere a posto, ma resto fiducioso perché vedo i giocatori ragionare non individualmente, ma come parte di un gruppo. Se il Milan

Leonardo, 40 anni: in cinque gare ufficiali ha ottenuto tre vittorie, un pareggio e una sconfitta FORTE



si comporterà da squadra, potrà dire la sua per lo scudetto».

Attacco da rivedere Gli applausi di giornata vanno a Ignazio Abate: «Mi ha soddisfatto molto, ha tanta energia. E' un'ottima alternativa come terzino e l'ha dimostrato anche in una partita in cui ovviamente era preoccupato per i movimenti da eseguire in fase difensiva». Ci si aspettava molto di più, invece, da Pato e Huntelaar. L'olandese ha bisogno di tempo per inserirsi nei meccanismi della squadra, anche se dovrebbe mostrarsi più mobile: «E' un centravanti d'area — conferma Leonardo —, ha le qualità per far bene anche in Italia». Nessun alibi, invece, per Pato: «Lui agisce sempre d'istinto — prova a difenderlo l'allenatore —, a volte fa le cose senza ragionare. Può muoversi in funzione dei compagni senza dimenticare che l'attaccante deve essere egoista. Il gol è un attimo: quando cambi idea o ti fermi a pensare, non segni più». E il Milan ha bisogno di gol.

PETRONAS
LUBRICANTS



La sintesi?
SYNTIUM
il nostro
lubrificante
sintetico

FLUID TECHNOLOGY



Official Sponsor
F1